

PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI SERIATE

PROGETTO ESECUTIVO

**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI
IMPIANTO IDROTERMOSANITARIO E TERRAZZE DEL
CONDOMINIO “DON BOSCO” DI VIA SAN GIOVANNI
BOSCO N 7**

CUP: E42D24000120004

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO 9

14 maggio 2025

Rev. A

PROVINCIA DI BERGAMO

COMUNE DI SERIATE

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO IDRO-TERMO-SANITARIO E TERRAZZE DEL CONDOMINIO “CASA DON BOSCO” DI VIA SAN GIOVANNI BOSCO N°7

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

PREMESSA

Da una stima effettuata per individuare l'entità dei lavori oggetto del presente documento è risultato che si avrà la presenza di più imprese, per cui in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 90 comma 3, risulta necessario redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Il presente piano è costituito da:

- Relazione Tecnica;
- Soggetti Coinvolti;
- Relazione sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito e al tipo di lavorazioni presenti;
- Disciplinare;
- Programma Realizzazione Opere;
- Linee guida di coordinamento;
- Stima dei Costi;
- Regolamento di Cantiere;
- Relazione Fotografica;
- Allegata Planimetria di Cantiere.

RELAZIONE TECNICA

Identificazione dell'area e dei lavori (art. 2 comma 2 lett. a del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

Il presente Piano è stato redatto su incarico della committente comune di Seriate e riguarda lavori di rifacimento dello strato di impermeabilizzazione di copertura esistente di edificio in via Don Bosco a Seriate (BG). La costruzione in oggetto è un edificio residenziale situato in una zona residenziale in prossimità della casa di riposo e

dell'ospedale di Seriate. L'edificio è composto da 5 piani fuori terra e nessun piano interrato, i lavori riguardano la copertura del fabbricato e le terrazze dello stesso.

In particolare i lavori comprendono:

- Pulizia copertura e taglio guaina per fuoriuscita dell'acqua presente;
- Posa di strato isolante;
- Posa di membrana sintetica in polietilene;
- Rimozione scossaline esistenti;
- Posa isolamento sul parapetto perimetrale;
- Posa di nuove scossaline.

L'importo previsto dei lavori è di € 42.000,00 e per l'esecuzione dei lavori è previsto l'intervento almeno delle seguenti imprese:

- Ditta per impermeabilizzazione;
- Idraulico;
- Ponteggiata;
- Fabbro.
- Muratore
- Tinteggiatore

Entità del cantiere in uomini giorno (art. 2 comma 2 lett. i del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

Dall'esame della documentazione di progetto e dalle indicazioni dei costi previsti, è emerso quanto segue:

- Il tempo previsto per l'esecuzione dell'opera è di 6 settimane (30 giorni lavorativi). Per l'effettuazione dei lavori in oggetto è stimabile un impegno complessivo di manodopera così valutabile:
- Importo totale lavori € 42.000,00
- Importo totale del costo della manodopera stimato nel 30% dell'importo contrattuale pari a € 12.600,00
- Ore complessive previste di lavorazione: $12600 / 25,82 \text{ €/h} = 488 \text{ ore}$, vale a dire $488 / 8 \text{ h/g} = 61 \text{ U/g}$

Il cantiere in esame comporta inoltre rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui all'Allegato XI del D.Lgs 81/2008.

Il Committente attraverso la redazione di questo P.S.C. assolve ai compiti previsti dall'art. 90, comma 3 del D.Lgs 81/2008.

Prescrizioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento

Questo P.S.C. contiene l'individuazione e la valutazione dei rischi interferenziali nonché le conseguenti misure e prescrizioni atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori nel cantiere.

Le imprese aggiudicatrici dei lavori sono tenute ad attuare quanto previsto nel P.S.C. e devono predisporre un proprio Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) che deve avere le caratteristiche di un piano complementare di dettaglio di questo P.S.C. .

Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice mette a disposizione copia di questo P.S.C., al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Le imprese che si aggiudicano i lavori possono presentare proposte di integrazione a questo P.S.C. ove ritengano, sulla base della propria esperienza, di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori nel cantiere.

Le eventuali proposte di modifica devono essere presentate al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori che ha il compito di valutare tali eventuali proposte.

Il Committente, prima dell'affidamento dell'incarico dei lavori, ha designato un professionista abilitato quale Coordinatore per l'esecuzione dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche, nella persona del sottoscritto Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi.

Oltre alle imprese principali tutte le imprese esecutrici che prestano la propria attività all'interno del cantiere, a qualsiasi titolo, sono tenute, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, alla redazione di un proprio P.O.S. I lavoratori autonomi dovranno produrre una dichiarazione in cui affermino di conoscere il contenuto e le prescrizioni del P.S.C. che verrà messo a loro disposizione dall'impresa aggiudicataria dei lavori.

SOGGETTI COINVOLTI

(art. 2 comma 2 lett. b del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

Committente	Comune di Seriate
Indirizzo:	Piazza A. Alebardi, 1 – Seriate (BG)
Telefono:	035304111

Responsabile dei lavori	Sindaco pro-tempore Gabriele Cortesi
Indirizzo :	Piazza A. Alebardi, 1 – Seriate (BG)
Telefono :	035304111

Progettista e D.L. dei lavori	Dr. Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi
Indirizzo :	Trento, 12 Ranica (BG)
Telefono :	328-0298952

Coordinatore per la progettazione	Dr. Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi
Indirizzo :	Trento, 12 Ranica (BG)
Telefono :	328-0298952

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	Dr. Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi
Indirizzo :	Trento, 12 Ranica (BG)
Telefono :	328-0298952

RELAZIONE SULL'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RAPPORTO ALLA MORFOLOGIA DEL SITO E AL TIPO DI LAVORAZIONI PRESENTI (art. 2 comma 2 lett. c; art. 3 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

a) Elementi emersi dal sopralluogo all'area di cantiere

- L'area oggetto di intervento si trova all'interno di una zona residenziale densamente abitata con strade di elevata percorrenza sul lato Ovest del lotto e una strada relativamente stretta a doppio senso di circolazione sul lato Sud.

Il lato Est confina con un parcheggio privato della struttura sanitaria mentre il lato Nord affaccia su un cortile interno comune tra il fabbricato oggetto di intervento e l'ingresso principale della struttura sanitaria.

Tale ubicazione prevede un grande afflusso di persone su tutti e 4 i lati del fabbricato durante tutti gli orari di lavoro essendo una zona di particolare interesse, quindi anche se i lavori vengono effettuati tutti in copertura e sulle terrazze si è deciso di recintare una zona (vedi layout di cantiere allegato) con nastro "vedo" per segnalare la presenza dei lavori.

Sempre a protezione degli utenti del fabbricato, dovrà essere realizzato un tunnel di passaggio con elementi da ponteggio sul lato sud dell'edificio da utilizzare come passaggio di ingresso alle abitazioni, le aree circostanti l'ingresso saranno opportunamente interdette mediante nastro "vedo".

Per accedere alle due terrazze intermedie verrà montato un ponteggio in corrispondenza delle pareti nord e ovest dell'edificio in modo da permettere l'accesso dei materiali e delle maestranze. L'accesso delle maestranze alla copertura, avverrà dal vano scale dell'edificio.

Per il carico e scarico dei materiali verrà usato un camion con gru e temporaneamente verranno occupati il parcheggio della casa di riposo a est del lotto, anche quest'area verrà recintata durante le fasi di carico e di scarico, durante questa fase è richiesta la presenza di un moviere per gestire i flussi di persone al piano terra.

Dovrà essere posta particolare attenzione a scongiurare il rischio che i corpi movimentati e le lavorazioni possano arrecare danno sia agli addetti ai lavori che agli occupanti gli stabili limitrofi.

Sul lato Nord del fabbricato, il ponteggio verrà montato in modo tale da garantire l'apertura della porta del locale immondizia che dovrà essere sempre disponibile per gli utenti della struttura, anche in questo caso se per qualsiasi motivo saranno effettuate delle lavorazioni che intralcino il passaggio viene richiesta la presenza di un moviere a terra per la gestione di eventuali interferenze.

Il passaggio carrabile in prossimità del lato Nord (vedi layout) è interdetto per tutta la permanenza del cantiere, viene solo concesso il passaggio pedonale.

L'ingresso alla Via Don Bosco del mezzo di carico e scarico avviene da una strada relativamente stretta e a doppio senso di percorrenza, per le fasi di ingresso e di uscita da questa strada a fondo chiuso è richiesta la presenza di un moviere per coordinare le fasi di manovra del mezzo e interdire momentaneamente il passaggio di pedoni e veicoli.

b) Descrizione delle lavorazioni ed individuazione dei principali rischi

I lavori consistono in:

- Ditta per impermeabilizzazione;
- Idraulico;
- Ponteggiata;
- Fabbro.
- Muratore
- Tinteggiatore

L'organizzazione delle lavorazioni sarà tale da evitare il più possibile la presenza in contemporanea di due imprese in cantiere.

La fase più critica delle lavorazioni riguarda il montaggio della scossalina sul perimetro del parapetto di copertura, dovuta alla possibilità di caduta di materiale dall'alto.

Per questa fase si prescrive l'utilizzo di attrezzatura di lavoro agganciata all'imbrago mediante cordini e moschettoni.

Per quanto riguarda la posa dei cappellotti in lamiera sul parapetto, invece si prescrive di effettuare un foro sul lato interno della lamiera e di agganciare la stessa ad un moschettone con cordino e zavorra prima di effettuare le fasi di montaggio.

c) Informazioni assunte in merito all'esistenza di impianti e di altri servizi a rete:

Sulla strada pubblica del lato sud è presente una linea aerea parallela al senso di marcia.

Particolare attenzione va posta durante le fasi di carico e scarico del materiale dalla copertura

ANALISI DEL RISCHIO RUMORE

Con riferimento alla valutazione del rischio rumore, si è avuto riguardo ad individuare le eventuali aree sensibili che potrebbero richiedere particolari accorgimenti sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico o tali comunque da comportare sostanziali modifiche dei normali cicli produttivi di esecuzione dei lavori che possono dare origine a rumore. L'impresa appaltatrice dovrà svolgere una propria valutazione del rischio rumore ai sensi del D.lgs 81/2008.

Si riportano di seguito alcuni riferimenti di letteratura sulle rilevazioni medie effettuate per le principali lavorazioni previste in cantiere, con alti livelli di dB(A).

Fonte	Descrizione	Tipo esposizione	Livello dB(A)
C.P.T. Torino e provincia	Escavatore - scavo di fondazione	Leq medio	87
C.P.T. Torino e provincia	Escavatore con benna mordente - scavo	Leq medio	85
C.P.T. Torino e provincia	Escavatore - pinza	Leq medio	85
C.P.T. Torino e provincia	Escavatore - puntale	Leq medio	93
C.P.T. Torino e provincia	Pala meccanica - scavi di fondazione	Leq medio	88
C.P.T. Torino e provincia	Martello demolitore	Leq medio	97.1
C.P.T. Torino e provincia	Martello su escavatore	Leq medio	99
C.P.T. Torino e provincia	Vibratore	Leq medio	81
C.P.T. Torino e provincia	Sega circolare	Leq medio	96
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Escavatorista	Lep,d presunto	85
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Operaio Comune	Lep,d presunto	82.7
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Autista autocarro	Lep,d presunto	80
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Autista autobetoniera	Lep,d presunto	84
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Muratore	Lep,d presunto	76.5
C.P.T. Torino e provincia	Mansione: Carpentiere	Lep,d presunto	84
A.C.E.B.	Casseratura	Leq	78.7
A.C.E.B.	Getti	Leq	86.8
A.C.E.B.	Disarmo	Leq	88.0
A.C.E.B.	Lavorazione e posa del ferro	Leq	78.7
A.C.E.B.	Getto con autobetoniera	Leq	88.8
A.C.E.B.	Carico autobetoniera	Leq	83.3
A.C.E.B.	Autobetoniera trasporto	Leq	76.4
A.C.E.B.	Getto con pompa per calcestruzzo	Leq	88.8
A.C.E.B.	Pompa per calcestruzzo, trasporto	Leq	78.2
A.C.E.B.	Pala cingolata, sportello semiaperto	Leq	88.6
A.C.E.B.	Pala gommata	Leq	84.7
A.C.E.B.	Mezzo cingolato	Leq	88.2
A.C.E.B.	Mezzo gommato	Leq	82.6
A.C.E.B.	Cabina autocarro, allo scavo	Leq	86.2
A.C.E.B.	Autocarro, viaggi e scarico	Leq	76.4
A.C.E.B.	Rumore di fondo generale	Leq	68.0
A.C.E.B.	Muratori	Lep,d presunto	78.6
A.C.E.B.	Carpentieri	Lep,d presunto	83.1
A.C.E.B.	Addetto autobetoniera	Lep,d presunto	86.3
A.C.E.B.	Addetto pompa per calcestruzzo	Lep,d presunto	86.0
A.C.E.B.	Autista autocarro	Lep,d presunto	82.7
A.C.E.B.	Palista su pala cingolata	Lep,d presunto	87.6
A.C.E.B.	Palista su pala gommata	Lep,d presunto	83.8

A.C.E.B.	Escavatorista su mezzo cingolato	Lep,d presunto	87.2
A.C.E.B.	Escavatorista su mezzo gommato	Lep,d presunto	81.7

Non sono previste attività nel cantiere in esame che possono presentare un rischio elevato dal punto di vista del rumore, per cui si renderà necessaria un'analisi secondo quanto indicato nel D.Lgs 81/08.

Nel caso nel corso dei lavori si rendessero necessarie operazioni non previste e del tipo di cui sopra, il POS dovrà attentamente verificare che il livello di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di 8 ore e per una settimana di 5 giornate lavorative rispecchi le disposizioni normative vigenti.

L'area esposta a livello di rumorosità elevata (>87 dbA) dovrà essere adeguatamente segnalata e segregata e nel caso sia previsto il superamento del limite di esposizione giornaliera di 87 dbA dovrà essere imposto l'uso di adeguati DPI alle maestranze.

In particolare, gli operai non addetti all'uso delle apparecchiature non devono mai sostare nello loro vicinanze se non adeguatamente muniti degli idonei dispositivi di protezione. Le macchine silenziate devono essere tenute chiuse al fine di non ridurre l'effetto del rivestimento isolante. Durante le lavorazioni non devono essere mai manomessi i dispositivi silenziatori. Durante le soste della lavorazione porre attenzione a spegnere le apparecchiature rumorose.

In generale l'esposizione giornaliera personale deve essere mantenuta ad un livello inferiore ai valori inferiori d'azione ($L_{EX,8h} = 80$ dbA e $P_{peak} = 135$ dBC). È comunque consigliabile adottare tali protezioni anche per valori più bassi. Nel caso l'esposizione superi i valori superiori d'azione ($L_{EX,8h} = 85$ dbA e $P_{peak} = 137$ dBC) devono essere utilizzati dispositivi di protezione personale idonei. In ogni caso anche mediante l'utilizzo di DPI non devono essere superati i valori limite di esposizione ($L_{EX,8h} = 87$ dbA e $P_{peak} = 140$ dBC) adottando le misure necessarie a ridurre l'esposizione come indicato nel D.Lgs. 81/2008 (art. 187÷197).

Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limiti d'esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- il livello di esposizione al rumore non ecceda il valore limite di 87 dB(A)
- siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

I dispositivi di protezione individuale dell'udito, dovranno essere forniti dal datore di lavoro ai lavoratori quando vengono superati i valori inferiori che fanno scattare l'azione, mentre dovranno essere fatti indossare ai lavoratori nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o superiore ai valori superiori.

ANALISI DEI RISCHI PER LE SINGOLE LAVORAZIONI

(art. 2 comma 2 lett. c; art. 3 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

N.B.: Si riportano di seguito le schede di analisi dei rischi delle singole lavorazioni previste per il presente progetto. Si segnala che i decreti D.Lgs 626/94, DPR 547/55, DPR 303/56 (ad eccezione dell'art.64), D.Lgs 277/91, D.lgs 493/96, D.lgs 494/96, D.lgs 187/05, D.Lgs 195/06 sono stati abrogati e sostituiti dal nuovo D.lgs 81/2008. Pertanto per gli articoli richiamati nelle singole schede si deve fare riferimento agli equivalenti sostitutivi presenti nel nuovo decreto legislativo n. 81/2008.

ALLESTIMENTO CANTIERE

ALLESTIMENTO CANTIERE

Collocamento recinzione

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Ferite, contusioni, fratture alle mani/polso nella manipolazione di utensili e da danneggiamento cavi o tubazioni interrati.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

DPI: Guanti e calzature di sicurezza.

Aree per deposito manufatti (scoperta)

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Zone di stoccaggio materiali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di stoccaggio materiali. Le zone di stoccaggio dei materiali devono essere identificate e organizzate tenendo conto della viabilità generale e della loro accessibilità. Particolare attenzione deve essere posta per la scelta dei percorsi per la movimentazione dei carichi che devono, quanto più possibile, evitare l'interferenza con zone in cui si svolgano lavorazioni. Le aree devono essere opportunamente spianate e drenate al fine di garantire la stabilità dei depositi. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo.

Rischi specifici:

1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

2) Investimento, ribaltamento;

Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Dislocazione delle zone di carico e scarico

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Dislocazione delle zone di carico e scarico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Dislocazione delle zone di carico e scarico. Le zone di carico e scarico andranno posizionate:

a) nelle aree periferiche del cantiere, per non essere d'intralcio con le lavorazioni presenti; b)

in prossimità degli accessi carrabili, per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni; c) in prossimità delle zone di stoccaggio, per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse.

Rischi specifici:

1) Investimento, ribaltamento;

Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Attrezzature per il primo soccorso

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Servizi sanitari: contenuto pacchetto di medicazione;

Prescrizioni Organizzative:

Contenuto del pacchetto di medicazione. Il pacchetto di medicazione, deve contenere almeno:

1) due paia di guanti sterili monouso; 2) un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml; 3) un flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml; 4) una compressa di garza sterile 18 x 40 in busta singola; 5) tre compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; 6) una pinzetta da medicazione sterile monouso; 7) una confezione di cotone idrofilo;

8) una confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso; 9) un rotolo di cerotto alto 2,5 cm;

10) un rotolo di benda orlata alta

10 cm; 11) un paio di forbici; 12) un laccio emostatico; 13) una confezione di ghiaccio pronto uso; 14) un sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; 15) istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

2) Servizi sanitari: contenuto cassetta di pronto soccorso;

Prescrizioni Organizzative:

Contenuto cassetta di pronto soccorso. La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno:

1) cinque paia di guanti sterili monouso; 2) una visiera paraschizzi; 3) un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; 4) tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml; 5) dieci compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; 6) due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; 7) due teli sterili monouso; 8) due pinzette da medicazione sterile monouso; 9) una confezione di rete elastica di misura media; 10) una confezione di cotone idrofilo; 11) due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; 12) due rotoli di cerotto alto 2,5 cm; 13) un paio di forbici; 14) tre lacci emostatici; 15) due confezioni di ghiaccio pronto uso; 16) due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; 17) un termometro; 18) un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Segnaletica di sicurezza

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Segnaletica di sicurezza: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Segnaletica di sicurezza. Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di: a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte; b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo; c) prescrivere determinati

comportamenti necessari ai fini della sicurezza; d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Servizi di gestione delle emergenze

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Servizi di gestione delle emergenze: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Servizi di gestione delle emergenze. Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice deve: 1) organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza; 2) designare preventivamente i lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze; 3) informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare; 4) programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro; 5) adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili; 6) garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati.

Elevatori

Misure Preventive e Protettive generali:

1) Elevatori: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. I montanti delle impalcature, quando gli apparecchi di sollevamento vengono fissati direttamente ad essi, devono essere rafforzati e controventati in modo da ottenere una solidità adeguata alle maggiori sollecitazioni a cui sono sottoposti. Nei ponti metallici i montanti, su cui sono applicati direttamente gli elevatori, devono essere di numero ampiamente sufficiente ed in ogni caso non minore di due. I bracci girevoli portanti le carrucole ed eventualmente gli argani degli elevatori devono essere assicurati ai montanti mediante staffe con bulloni a vite muniti di dado e controdado; analogamente deve essere provveduto per le carrucole di rinvio delle funi ai piedi dei montanti quando gli argani sono installati a terra. Gli argani installati a terra, oltre ad essere saldamente ancorati, devono essere disposti in modo che la fune si svolga dalla parte inferiore del tamburo.

Rischi specifici:

1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Sollevamenti

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Investimenti e/o schiacciamenti da caduta carichi, rottura imbracature.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Operatori fuori dal raggio dei mezzi. Non sostare sotto i carichi sospesi. Verifica delle attrezzature di sollevamento. Impiego di gru idonee per portata e tipologia, regolarmente verificate e controllate.

DPI: Guanti, calzature di sicurezza, elmetto.

PREDISPOSIZIONE IMPIANTO ELETTRICO

Realizzazione impianto

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Ferite e schiacciamenti da manipolazione utensili. Danni da cadute da scale a mano.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Quadro elettrico N.CEI 17/13 dotato di differenziale ad alta sensibilità, conforme a norma CEI 64-8 (grado di protezione IP 44 – IP 55 max 0,03 - 30 mA per prese a spina – norma CEI 64-8). Realizzazione di impianto di messa a terra con coordinamento delle protezioni.

DPI: Guanti, calzature di sicurezza.

Prova impianto

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Elettrocuzione.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Verifica interruttori, cavi e impianto delle macchine di cantiere. Necessità di prova dell'impianto di terra e certificazione dell'installatore. Collocamento dei cavi in modo da evitare danni meccanici.

Impianto di terra – Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Elettrocuzione.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Predisposizione di pedane in materiale isolante davanti al quadro elettrico. Obbligo di denuncia all'ISPESL. Collocamento di idonea segnalazione di sicurezza e d'informazione per gli utilizzatori.

DEMOLIZIONI

Predisposizione del programma delle demolizioni (sopraluogo con verifica delle strutture)

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Danni da cadute, investimenti di materiale e da cedimenti strutturali.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Attenta valutazione della solidità delle strutture inerenti le vie di passaggio e gli accessi con eventuale predisposizione di consolidamenti. Verifica schemi esistenti dei servizi (Gas, Enel, fognature, acquedotti).

DPI: Guanti, elmetti e calzature di sicurezza.

Interventi di disattivazione servizi

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Danni da schiacciamenti, elettrocuzione ed esplosione.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Disattivazione dei servizi procedendo dalle intercettazioni più a monte con l'esecuzione di eventuali controlli strumentali e l'eventuale ausilio di personale specializzato.

Predisposizione area operativa

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Schiacciamenti da caduta materiale.

Realizzazione di ponteggi per sostegno reti ed eventuali strutture esterne

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Danni da caduta nel vuoto e/o da caduta di materiali. Movimentazione manuale dei carichi.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Utilizzo di scale fissate. Realizzazione di impalcati idonei e parapetti. Corretto sistema operativo in quota con impalcati completi di parapetti su ogni lato e cintura di sicurezza. Fissaggio degli utensili a cintura con gancio, uso di borse porta utensili e bulloneria. Realizzazione di idonei sistemi per il sollevamento (argani a cavalletto). Segregazione dell'area dalle possibili cadute dei materiali da demolire. Predisposizione reti per limitare la propagazione di detriti minuti e polveri. Informazione e formazione del personale sulle corrette procedure operative della movimentazione manuale dei carichi.

DPI: Guanti, elmetti e calzature di sicurezza.

Corretto utilizzo dei mezzi di sollevamento e di esecuzione della movimentazione

SOSTITUZIONE IMPERMEABILIZZAZIONE DI COPERTURA

RISCHI PER LA SICUREZZA:

Caduta dall'alto, movimentazioni materiali in quota.

PRECAUZIONI OPERATIVE - D.P.I.:

Deve essere predisposto ponteggio o strutture provvisorie a norma adeguate al sistema costruttivo e alle scelte tecniche.

DISCIPLINARE

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Scelte progettuali sull'organizzazione dell'area di cantiere (art. 2 comma 2 lett. d; art. 3 commi 1,2,3,4 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

MODALITÀ D'ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI

I materiali vengono approvvigionati in linea di massima mediante mezzi di proprietà dell'impresa. Qualora il mezzo sia del fornitore, questi accederà al cantiere solo con l'accompagnamento dell'assistente di cantiere, previo avviso mediante telefonata agli stessi assistenti.

RECINZIONE DI CANTIERE E AREE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI

Per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere è opportuno segregare un'area, all'interno della quale installare e depositare il materiale e le attrezzature di competenza dell'impresa, in una posizione tale da non fare nascere interferenze con le normali attività. Tale area è stata individuata tutta in copertura al fabbricato.

Qualora un'impresa esecutrice ritenesse di non poter rispettare o far rispettare i requisiti di sicurezza a causa di difficoltà intervenute, anche se di durata estremamente limitata nel tempo, la stessa dovrà darne tempestiva comunicazione al Responsabile della sicurezza, nonché al Direttore dei Lavori e al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione al fine di consentire la messa in atto di misure alternative che non inficino le prerogative di tutela della pubblica incolumità connesse con la pianificazione suddetta.

INDIVIDUAZIONE DEI “PUNTI DI EMERGENZA”

Ai fini dell'attivazione delle procedure d'emergenza sia per quanto attiene il pronto soccorso, l'intervento di unità dei VVF e per le procedure di evacuazione viene stabilito come punto di emergenza il lastricato antistante l'ingresso pedonale su Via Don Bosco, presso cui dovranno convogliare i mezzi di soccorso.

PLANIMETRIA DI CANTIERE

(art. 2 comma 4 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

In allegato è acclusa la planimetria riportante l'indicazione delle aree di segregazione e le principali prescrizioni di sicurezza da adottare relative alla realizzazione del cantiere, tra cui anche le zone di deposito e di stoccaggio dei materiali e l'ubicazione prevista.

PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Scelte progettuali sull'organizzazione delle lavorazioni (art. 2 comma 2 lett. d; art. 3 commi 1,2,3,4 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

Disposizioni generali

Avendo premesso che le risorse di mano d'opera da impiegare ammonta a complessivi 61 U/g e che i lavori previsti si possono svolgere in un periodo temporale di circa 5 settimane (con 30 giorni lavorativi), ne consegue che la presenza media di manodopera è di $61/30 =$ circa 2 persone/giorno.

La progettazione delle strutture logistiche viene fatta sulla scorta di 2 persone come numero massimo di addetti presenti contemporaneamente in cantiere.

La parte logistica per il personale dovrebbe comprendere:

- servizi igienici con un wc;
- locale per deposito di piccole attrezzature e mezzi di protezione individuale (nel sottoscala condominiale).

Oltre alla dotazione minima sopra indicata dovrà essere approntato un locale a disposizione della D.L. dove depositare la documentazione di cantiere, psc, pos, documenti autorizzativi da mantenere in cantiere.

Realizzazione del cantiere

L'area di cantiere corrisponde con l'area inerente la copertura e con l'area al piano terra indicata in planimetrica. In prossimità dell'ingresso alle abitazioni, deve essere disposta un'adeguata segnaletica di avvertimento per i lavori in corso.

La segnaletica all'interno del cantiere dovrà rispondere alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008

Smontaggio del cantiere

Lo smontaggio del cantiere deve avvenire in modo ordinato. La baracca degli attrezzi e la recinzione devono essere smontate solo dopo aver terminato tutti i lavori.

INDICAZIONI GENERALI DI GESTIONE DEL CANTIERE

Macchine e impianti presenti in cantiere

Tutti i macchinari presenti in cantiere devono essere a norma. L'impresa, prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura non provvista di marchio CE, dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rendono idonea all'uso.

Dispositivi di protezione individuale

I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione.

Compito dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione delle Imprese partecipanti è di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione di cantiere.

Per quanto riguarda le lavorazioni che contemplano uso di apparecchiature rumorose si precisa quanto segue: l'esposizione giornaliera personale deve essere mantenuta ad un livello inferiore ai valori inferiori d'azione ($L_{EX,8h} = 80$ dBA e $P_{peak} = 135$ dBC). È comunque consigliabile adottare tali protezioni anche per valori più bassi. Nel caso l'esposizione superi i valori superiori d'azione ($L_{EX,8h} = 85$ dBA e $P_{peak} = 137$ dBC) devono essere utilizzati dispositivi di protezione personale idonei. In ogni caso anche mediante l'utilizzo di DPI non devono essere superati i valori limite di esposizione ($L_{EX,8h} = 87$ dBA e $P_{peak} = 140$ dBC) adottando le misure necessarie a ridurre l'esposizione come indicato nel D.Lgs. 81/2008.

Rinvenimento di materiale in cemento-amianto

Se nel corso dei lavori si dovessero rinvenire prodotti da costruzione in cemento-amianto si dovrà avvisare immediatamente il coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione e fare intervenire una ditta specializzata per lo smaltimento di tali prodotti.

Prodotti chimici e agenti cancerogeni

Allo stato attuale non è previsto l'utilizzo di particolari sostanze, se non i normali prodotti di utilizzo edile, tali da attivare situazioni di rischio per la salute di particolare gravità.

Con questo si dichiara il divieto di utilizzo di sostanze e prodotti tali da generare pericolo per la salute dei lavoratori.

Nel caso le Imprese esecutrici intendano utilizzare prodotti particolari (non previsti durante la stesura del piano), oltre ad approntare tutte le procedure del caso per la sicurezza dei propri lavoratori, devono trasmettere la scheda di sicurezza del prodotto stesso al coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva in modo tale di poter valutare le procedure da attuare all'interno del cantiere in relazione ad eventuali interferenze con altri prodotti utilizzati o procedure lavorative effettuate al contempo da altre Imprese.

Sorveglianza sanitaria

La tipologia del cantiere e le lavorazioni previste rientrano nelle normali attività di cantiere. Non si ravvisano quindi situazioni particolari tali da attivare accertamenti specifici.

LINEE GUIDA DI COORDINAMENTO

Prescrizioni operative e misure preventive in relazione alle interferenze tra lavorazioni – Durata prevista di lavorazioni e fasi di lavoro: cronoprogramma dei lavori (art. 2 comma 2 lett. e/i; art. 4 commi 1,2,3 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

- Così come indicato nel cronoprogramma riportato successivamente, le lavorazioni previste non comportano interferenze tali da necessitare sfalsamenti temporali diversi dalla naturale successione dei lavori. Tuttavia si dovrà procedere all'organizzazione del cantiere così come indicato in precedenza avendo l'accortezza di coordinare le operazioni tra le diverse ditte presenti in cantiere.

Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti e attrezzature (art. 2 comma 2 lett. f; art. 4 commi 4,5 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

- L'area di deposito dei materiali e le baracche di cantiere dovranno essere messe in opera e saranno gestite dall'impresa appaltatrice e dovranno restare in esercizio sino ad ultimazione dei lavori garantendo la piena accessibilità in sicurezza a tutte le altre ditte subappaltatrici e ai lavoratori autonomi previsti per l'esecuzione di tutte le opere.
- È compito del responsabile dell'impresa appaltatrice verificare la congruità dei POS di eventuali imprese subappaltatrici con il proprio prima di sottoporlo al coordinatore per l'esecuzione.

Modalità organizzative di cooperazione e coordinamento e reciproca informazione (art. 2 comma 2 lett. g del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

- Il titolare dell'impresa appaltatrice, unitamente al direttore dei lavori e al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione devono eseguire un sopralluogo nell'area di cantiere verificando la corrispondenza del P.O.S. al P.S.C. e valutare le eventuali modifiche proposte. Inoltre devono stabilire un incontro congiunto tra coordinatore, responsabile dell'impresa appaltatrice e responsabile dell'impresa subappaltatrice ogni qualvolta si inizia una nuova fase critica dei lavori ovvero c'è l'ingresso in cantiere di una nuova impresa.
- Le imprese od i lavoratori autonomi presenti in cantiere dovranno segnalare con anticipo al coordinatore per l'esecuzione ogni eventuale necessità di coordinamento non prevista dal presente piano. In attesa della determinazione del coordinatore le attività interessate non potranno essere svolte.

Organizzazione della gestione delle emergenze per il servizio di pronto soccorso, antincendio e di evacuazione dei lavoratori (art. 2 comma 2 lett. h del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

- Tutte le imprese presenti in cantiere sono tenute a comunicare al coordinatore per l'esecuzione il nominativo del proprio responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni e degli addetti alla gestione dell'emergenza in modo da consentirne il coordinamento.
- Nei casi di emergenza i lavoratori dovranno tempestivamente avvisare il responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni od il suo sostituto presente in cantiere che provvederà ad attivare le procedure di emergenza previste dal POS facendo sospendere tutte le attività lavorative e nei casi di particolare gravità a telefonare ai servizi d'emergenza richiesti (Ambulanza, Vigili del Fuoco, etc.)

- Salvo diverse esigenze proposte dall'impresa appaltatrice, in generale, ogni ditta presente in cantiere dovrà provvedere per proprio conto alla gestione delle emergenze. Qualora venga richiesto l'intervento del Pronto Soccorso o dei VVF, dovrà essere tempestivamente informato il responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni della ditta appaltatrice principale, il quale si attiverà per accompagnare i mezzi di soccorso dal punto di emergenza sino al luogo in cui è richiesto l'intervento.

Nell'eventualità che la viabilità per l'accesso al luogo designato sia temporaneamente o in alcuni tratti difficoltosa a causa delle lavorazioni in corso, il responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni dell'impresa appaltatrice principale impartirà tempestive disposizioni per consentire un accesso in sicurezza da parte dei mezzi del Pronto Soccorso o dei VVF al luogo in cui è richiesto l'intervento.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi il servizio di primo soccorso dovrà essere garantito dall'impresa appaltatrice.

- Il responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni dell'impresa principale dovrà coordinare la situazione d'emergenza fino al suo esaurirsi e solo lui potrà ripristinare lo stato di normalità per il ritorno all'attività lavorativa.

- Per quanto riguarda l'evacuazione del cantiere, l'ordine sarà impartito dal responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni di ciascuna impresa nel rispetto di quanto concordato con quello dell'impresa principale, secondo le procedure previste dal POS.

Organizzazione della gestione delle situazioni di pericolo grave ed imminente

- Nel caso in cui sussista uno stato di pericolo grave ed imminente, sarà cura del CSE di sospendere le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

In particolare il CSE interverrà sul responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni dell'impresa interessata al fine di sospendere la lavorazione senza che si vengano a creare situazioni di pericolo aggiuntivo.

Di detta sospensione dovrà essere stilato uno specifico verbale sottoscritto dal CSE e dal Responsabile di cantiere ai fini della prevenzione infortuni.

Le lavorazioni possono essere riprese solo dopo che il CSE abbia verificato il venir meno della situazione di pericolo grave e imminente che hanno portato al provvedimento di sospensione.

Procedure complementari e di dettaglio al PSC da inserire nel POS

(art. 2 comma 3 del DPR 222/03 – Allegato XV D.Lgs 81/2008)

- Per il tipo di lavori previsto non sono state ravvisate procedure particolari da produrre con il POS

Numeri telefonici utili

Polizia Stradale	112
Carabinieri	112
Polizia Locale	035 304213
Pronto soccorso ambulanze	112
Continuità Assistenziale EX-Guardia medica	112
Vigili del Fuoco VV. FF. <u>Via Codussi, 9 – Bergamo</u>	112
Asl distretto di Seriate	035 300696
ISPESL territoriale	035/244164
Ispettorato Provinciale del Lavoro	035/249272
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	800/900800
Gas - Acqua A2A Bergamo	035/351111
Direttore dei Lavori Dr. Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi	328/0298952
Direttore di cantiere	
Responsabile servizio di prevenzione	
Capo cantiere	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione Dr. Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi	328/0298952

REGOLAMENTO DI CANTIERE

N.B.: Si segnala che i decreti D.Lgs 626/94, DPR 547/55, DPR 303/56 (ad eccezione dell'art.64), D.Lgs 277/91, D.lgs 493/96, D.lgs 494/96, D.lgs 187/05 sono stati abrogati e sostituiti dal nuovo D.lgs 81/2008. Pertanto per gli articoli richiamati nei singoli punti si deve fare riferimento agli equivalenti sostitutivi presenti nel nuovo decreto legislativo n. 81/2008.

- a) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà dichiarare di osservare, durante l'esecuzione dell'opera, le misure generali di tutela di cui all'art. 3 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96.
- b) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo della persona designata come responsabile del servizio di prevenzione e protezione di cui l'art.8 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96.
- c) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà comunicare per iscritto il nominativo del medico competente da essa nominato nei casi previsti dall'art.16 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96.
- d) L'impresa, dopo l'esame del piano di sicurezza e prima di iniziare i lavori, dovrà segnalare eventuali incongruenze o difformità del piano, in merito alla sicurezza e salute dei lavoratori, rispetto alla legislazione vigente in materia.
- e) L'impresa presenterà prima dell'inizio lavori un programma cronologico dettagliato di ciascuna delle fasi precisate nel programma di realizzazione delle opere allegato.
- f) L'impresa prima di iniziare i lavori dovrà rilasciare idonea dichiarazione che la stessa dispone dei necessari dispositivi di protezione individuale e attua le disposizioni di sicurezza.
- g) L'impresa deve attestare per iscritto che i lavoratori che intende utilizzare in cantiere (deve essere fornito di essi l'elenco nominativo) sono stati vaccinati contro il tetano (L.292 del 5.3.1963).
- h) L'impresa prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare le procedure di emergenza previste durante i lavori in caso di pericolo grave ed immediato. Esse dovranno definire ed assegnare i compiti da svolgere in caso di emergenza e nei controlli preventivi.
- i) L'impresa, prima di utilizzare un lavoratore, sia esso un trasfertista o un nuovo assunto, dovrà attestare per iscritto che è stata fatta l'attività di informazione e formazione di cui agli artt. 21 e 22 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96.
- j) L'impresa prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE, dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso. L'impresa dovrà inoltre dichiarare d'impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto per cui è stata dichiarata idonea all'uso.
- k) E' vietato all'impresa introdurre in cantiere attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento.
- l) E' fatto divieto all'impresa introdurre dispositivi di protezione individuale che non abbiano i requisiti di cui all'art.42 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96.
- m) Le macchine operatrici aventi bracci girevoli (semoventi, escavatori) alla fine della giornata e durante le pause di lavoro dovranno essere lasciate nell'assetto previsto dal costruttore per evitare in caso di vento sbandieramenti e/o urti pericolosi.
- n) L'impresa dovrà utilizzare le macchine operatrici e le attrezzature di lavoro in genere conformemente alle istruzioni d'uso del costruttore, non dovrà modificarle e/o rimuovere i

dispositivi di sicurezza, dovrà far effettuare la manutenzione e le riparazioni secondo le istruzioni del costruttore.

- o) In caso d'infortunio chiamare subito il Pronto Soccorso al n.118.
- p) L'impresa non dovrà interrare cavi elettrici e tubazioni prima di aver ottenuto il benestare rilasciato dietro presentazione dell'indicazione su una planimetria della loro ubicazione.
- q) Prima di iniziare uno scavo l'impresa deve consultare la planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei cavi elettrici e delle tubazioni interrate.
Gli scavi relativi a opere provvisorie dovranno essere protetti sui due cigli superiori con nastro vedo se la loro profondità è di 50 cm. Indipendentemente dal tipo di scarpa oppure è maggiore di 50 cm, ma con scarpa 1/1; mentre per scavi oltre 50 cm. e con scarpa più ripida di 1/1 dovrà essere posto su i cigli superiori un adeguato parapetto normale.
- r) L'impresa non può interrompere con scavi, depositi di materiali o mezzi, un passaggio sia pedonale che per mezzi operativi prima di aver ottenuto il benestare previa la presentazione di una richiesta scritta circostanziata.
- s) L'impresa dovrà impedire che vengano accesi fuochi nei locali chiusi, nei locali aperti o nei piazzali ove esistono apparecchiature elettriche, cavi e/o materiali incendiabili.
- t) Prima di introdurre un agente cancerogeno in cantiere l'impresa dovrà ottenere il benestare dopo aver presentato una relazione che motiva l'uso che intende fare, la quantità necessaria nonché copia del documento della valutazione del rischio di cui l'articolo 63 e delle misure tecniche, organizzative, procedurali di cui l'art. 64 del D.L. 626/94 e suo correttivo 242/96. E' fatto divieto all'impresa di spandere nel terreno oli e sostanze chimiche nocive
- u) I rifiuti ferrosi, gli sfridi di vetri, di materiale laterizio o ceramico dovranno dall'impresa essere depositi in contenitori metallici nei luoghi di lavoro e portati settimanalmente a discarica.
- v) Il materiale d'imballaggio (cartoni, carta, plastica, legno) non può essere lasciato depositato dall'impresa nei luoghi di lavoro.
- w) L'impresa dovrà custodire le latte di vernici e di diluenti in un locale chiuso a chiave al di fuori del quale dovrà essere tenuto un estintore a polvere polivalente di peso non inferiore a 10 kg.
- x) L'impresa non dovrà lasciare nei luoghi di lavoro latte vuote che abbiano contenuto vernici o materiale infiammabile.
- y) L'impresa, prima dell'inizio dei lavori, dovrà attestare – in occasione di una riunione con il coordinatore della esecuzione – che ha ottemperato a quanto previsto all'art. 14 del D.Lgs. 494/96 così come modificato dal D.Lgs. 528/99.

L'impresa dovrà partecipare alle riunioni, promosse dal coordinatore della esecuzione, con tutte le altre imprese, ivi compresi i lavoratori autonomi, per la cooperazione e il coordinamento delle attività, nonché la reciproca informazione.

Il Coordinatore per la progettazione
Ing. Giuseppe Pietro Tebaldi

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1 - Ingresso strada stretta doppio senso di circolazione



Figura 2 - Area temporanea di carico e scarico



Figura 3 - Area da recintare



Figura 4 - Copertura oggetto di intervento



Figura 5 - Posizione ponteggio e passaggio carrale da interdire